



Programma di Educazione Musicale

Premessa

In questo progetto le conoscenze artistiche, pedagogiche e terapeutiche saranno messe al servizio dell'ambiente scolastico per i bambini della scuola primaria come proseguo del percorso propedeutico musicale del programma della Scuola dell'Infanzia St. Philip School.

Proposito del percorso sarà quello sia di accostare i nuovi bambini della scuola, in modo armonico e creativo, al fenomeno musicale per far sì che tale importante espressione umana diventi con il tempo uno strumento, nell'individualità in via di sviluppo, attraverso il quale il bambino potrà imparare a crescere, sia di creare nuove esperienze didattiche per chi continua il percorso della St. Philip School. La musica, come le altre attività artistiche, ha il potere, con le giuste e attente modalità, di poter educare l'essere umano all'equilibrio tra la sfera cognitiva, affettiva relazionale e percettivo corporea.

Obiettivi

Traguardo del percorso sarà quello di fare in modo che l'esperienza d'imitazione dei bambini possa accrescere in essi non solo la familiarità con il senso del ritmo, con la percezione dei suoni determinati (le note) o indeterminati (il colpo di un tamburello), con il senso melodico e con il senso dell'intonazione ma anche con il lavoro di gruppo, l'armonia del gesto che accompagnerà la musica e il senso di devozione nei riguardi di quest'arte così profonda e indispensabile. Compito dell'insegnante sarà quello di condurre delicatamente i bambini attraverso il linguaggio dei suoni, dei ritmi, delle filastrocche e della poesia a quell'esplorazione e sollecitazione cauta, ludica e immaginativa di quelle forze intellettuali, emotive e fisiche in crescita che poi accompagneranno il bambino alla scoperta del mondo con le sue leggi e la sua storia dalla prima classe lungo tutto il percorso della scuola primaria. Se nella prima e nella seconda classe ci si muoverà strumentalmente sulla pentatonica e gli strumenti espressione di questa scala, dalla terza elementare i bambini accosteranno con gradualità la scala tonale e gli strumenti adatti a poterla esprimere: il flauto dolce, rigorosamente in legno, l'arpa e il salterio. Sempre dalla terza classe inizierà un percorso ricco d'immagini per iniziare la teoria della musica. Attraverso le storie dei protagonisti della musica si percorrerà un viaggio attraverso gli sviluppi di questa nobile arte accostando le musiche del tempo. L'approccio non sarà né statico, né eccessivamente ludico ma dinamico ossia capace di cogliere nel tempo e nello spazio sociale in cui opera le necessità della classe senza per questo dover sacrificare i programmi ministeriali, ma anzi arricchendoli nella capacità di presentificare i bisogni del contesto.



Modalità e articolazione del progetto

All'uso dello strumentario Orff e del flauto pentatonico si aggiungerà intorno alla terza classe, il flauto diatonico, l'arpa e il salterio. Saranno esperienze indispensabili per creare quell'equilibrio fondamentale tra la centralità del canto e la periferia strumentale frammentata in quattro esperienze diverse: soffiare, pizzicare, archeggiare e percuotere.

Modalità di svolgimento delle azioni d'intervento

Premura dell'educatore sarà quella di osservare attentamente e con empatia le singole individualità dei bambini, i loro temperamenti e la loro costituzione. Immaginare un programma che nella sua articolazione possa andare incontro alle differenze esistenti senza perdere di vista quello che sicuramente si manifesterà come fenomeno, "la personalità della classe", ossia quel dipinto reale che nel corso del laboratorio si dipanerà come immagine della classe attraverso i colori e i gesti musicali individuali nati dalla sensibilità dei diversi bambini. La scelta del repertorio seguirà anche un percorso stagionale che possa così dare ai bambini un sentimento di come si possa vivere con equilibrio e creatività la magia delle metamorfosi della natura durante il corso dell'anno nella musica. Si creerà l'orchestra di classe che dalla terza elementare potrebbe anche arricchirsi di altri strumenti perché quello è il periodo in cui si suggerisce ai genitori e ai bambini di iniziare lo studio pratico di uno strumento musicale adatto a lui e alle sue esigenze espressive.

Contenuti

L'esperienza sonora sarà esplorata in diverse modalità. Il canto verrà vissuto come possibilità del bambino di potersi percepire come strumento egli stesso. Il movimento accompagnato dal canto sarà il traghettatore all'esperienza periferica strumentale. Il repertorio si baserà su quello popolare internazionale, italiano e regionale con l'aggiunta di composizioni inedite composte specificamente per la classe dal docente.

Metodologie d'intervento

Le tecniche d'intervento prenderanno spunto da diversi modelli pedagogici ma anche musicoterapici: Benenzon, Priestly, Nordoff e Robbins, Edgar Willems, Giulia Cremaschi, Dalcroze, Orff, Gregorat etc.